



**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI  
PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO  
UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI ARBATAX**

COMUNE DI TORTOLI'

PORTO DI ARBATAX





## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".
- Legge 166 del 20.11.2009 art. 4bis, che modifica l'art.5, comma 4 del D.Lgs 182/2003;
- L.R. 30 giugno 2011, n.12 "Disposizioni nei vari settori di intervento", nella quale, all'art.18, comma 16, lettera c, punto 2 viene stabilito che i Comuni territorialmente competenti curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di cui all'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 182/2003, così come modificato dall'art. 4 bis della L. 166/2009;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 50/17 del 21.12.2012.





## 1. INTRODUZIONE

La politica comunitaria in materia di ambiente intende raggiungere un livello elevato di protezione. Essa si basa sui principi della precauzione e dell'azione preventiva e sul principio "chi inquina paga".

Un settore importante dell'azione comunitaria nel settore dei trasporti marittimi riguarda la riduzione dell'inquinamento dei mari. Questo obiettivo si può raggiungere attraverso il rispetto delle convenzioni, dei codici e delle risoluzioni internazionali, mantenendo al contempo la libertà di navigazione, prevista dalla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, e di fornitura dei servizi, prevista dal diritto comunitario.

La Comunità Europea nutre gravi preoccupazioni per l'inquinamento dei mari e dei litorali degli Stati membri provocato dagli scarichi di rifiuti e dai residui del carico riversati in mare dalle navi e, in particolare, per l'attuazione della convenzione internazionale sulla prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, modificata dal relativo protocollo del 1978 (MARPOL 73/78), che disciplina i rifiuti che le navi possono scaricare nell'ambiente marino e prescrive inoltre che gli Stati firmatari garantiscano la fornitura di adeguati impianti portuali di raccolta. Tutti gli Stati membri hanno ratificato la convenzione MARPOL 73/78.

E' possibile proteggere ulteriormente l'ambiente marino riducendo gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Tale protezione può essere conseguita migliorando la disponibilità e l'utilizzo di impianti di raccolta e il regime coercitivo.

La direttiva 95/21/CE del Consiglio, del 19 giugno 1995, relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri, stabilisce che le navi che costituiscono una minaccia irragionevole per l'ambiente marino non sono autorizzate a riprendere il largo.

L'inquinamento dei mari ha, per sua intrinseca natura, implicazioni transfrontaliere. Alla luce del principio di sussidiarietà, l'azione intrapresa a livello comunitario è lo strumento più efficace per garantire norme ambientali comuni applicabili alle navi e ai porti in tutta la Comunità Europea.

Per perseguire e raggiungere tali obiettivi la direttiva 2000/59/CE prevede:

- a) l'obbligo per i porti di dotarsi, con oneri a carico del gestore del servizio di raccolta rifiuti, di impianti e servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, adeguati in relazione alla classificazione del porto ed al traffico registrato nell'ultimo triennio (art. 4, comma 1, D. Lgs. 182/2003). La capacità di tali impianti deve essere commisurata alla tipologia ed al quantitativo dei rifiuti e dei residui del carico provenienti dalle navi che in via ordinaria fanno scalo nel porto (art. 4, comma 2, D. Lgs. 182/2003);
- b) che l'affidamento dei lavori per la realizzazione degli impianti portuali di raccolta, nonché del servizio di raccolta dei rifiuti, avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente (art. 4, comma 5, del D.Lgs. 183/2003 e s.m.i.);
- c) che l'Autorità Marittima, previa consultazione delle parti interessate e, in particolare, degli enti locali, dell'Ufficio della sanità marittima e degli operatori dello scalo o dei loro rappresentanti, elabora un Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (art. 5, comma 1, D. Lgs. 182/2003);
- d) che i comandanti delle navi dirette verso un porto, ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, devono notificare il proprio arrivo e trasmettere le informazioni relative ai rifiuti ed ai residui del carico all'Autorità Marittima (art. 6, comma 2 e 4, D. Lgs. 182/2003):
  - almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, se detto porto è noto;
  - non appena il porto è noto, qualora conosciuto a meno di 24 ore dall'arrivo;





- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore;
- che il comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto. Detta disposizione non si applica alle navi di servizio di linea con scali frequenti e regolari (art. 7, D.Lgs. 182/2003);
- che gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti stessi, sono coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto;
- che l'Autorità competente nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, definisce una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti;
- che il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa;
- che il comandante della nave che fa scalo nel porto conferisce i residui del carico ad un impianto di raccolta in base alle disposizioni della convenzione MARPOL 73/78. I residui del carico sono in via prioritaria avviati al riciclaggio ed al recupero nel rispetto della normativa vigente. Le tariffe per il conferimento dei medesimi residui sono poste a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti ed i servizi di raccolta e sono determinate dall'autorità competente.

## 2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente Piano viene redatto in ottemperanza all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 24 giugno 2003 n.182, "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" e tiene conto delle linee guida predisposte dal sottocomitato per i programmi di gestione dei rifiuti dell'ESPO (European Sea Ports Organization).

Il Piano si propone di pianificare la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico che fanno scalo o sostano nell'ambito del porto di Arbatax e di individuare il trattamento al quale sottoporli nel rispetto del D. Lgs. 152/ 2006 e s.m.i.

Il presente Piano costituisce una revisione ed un aggiornamento del precedente Piano approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 60/18 del 5/11/2008.

Tale revisione si è resa necessaria non solo per rispondere ad un obbligo di legge, ma anche in virtù dell'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti speciali avvenuta in data 21.12.2012 con deliberazione della Giunta Regionale n. 50/17.

Dopo la definitiva adozione, d'intesa con l'Amministrazione regionale, con ordinanza che costituisce Piano di raccolta ai sensi del comma 4 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale e per l'emanazione del bando di gara ai fini dell'individuazione del soggetto erogatore del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi che opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale.

Il Piano sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti nella gestione dei porti. E' strutturato secondo un impianto "aperto" che nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. regolamento locale, ordinanze tariffarie etc).

In ottemperanza alla direttiva 2000/59/CE ed al D. Lgs. 182/2003 n.182, che recepisce la suddetta direttiva nell'ordinamento giuridico nazionale, il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è elaborato tenendo conto delle dimensioni dello scalo e della tipologia delle unità che vi approdano.

Il principio fondamentale cui si ispira il Piano è desumibile dall'art. 7 del D.Lgs. in parola, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti.....all'impianto





portuale di raccolta prima di lasciare il porto". Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato D.Lgs., nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezioni possibili a tale obbligo sono:

- esenzione per le navi "in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4, 7 comma 1 e 9 del D.Lgs. 182/2003;
- deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del medesimo D.Lgs. 182/2003.

Si precisa, inoltre, che il Decreto Interministeriale 17 novembre 2005, n. 269, ha stabilito procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla Convenzione Internazionale MARPOL e acque di sentina delle navi.

Il Piano regola la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, siano esse soggette a notifica (navi destinate al trasporto di merci o di passeggeri, o imbarcazioni da diporto omologate per oltre 12 passeggeri) o non soggette a notifica (pescherecci e imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri), a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso il porto (ormeggiate in porto ovvero stazionanti in rada), fra cui:

- rifiuti derivanti dalle attività di bordo, compresi i rifiuti alimentari provenienti da Paesi extra-UE;
- oli esauriti e residui oleosi;
- rifiuti speciali pericolosi e non;
- acque nere.

Sono esclusi dal campo di applicazione del Piano i rifiuti provenienti da:

- navi militari da guerra e ausiliarie;
- altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e fini non commerciali;
- attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati.

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi, previste dalla Convenzione MARPOL 73/78 e ferme restando le disposizioni di cui al citato D.Lgs. 152/06, nel porto di Arbatax è fatto assoluto divieto di:

- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;
- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;
- manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale;
- introdurre nei contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati.

Il Piano comprende:

- a) la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Arbatax fornendo un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo sia solidi che liquidi: ritiro, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare, nonché l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo agli obiettivi indicati dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti;





- b) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza specifica nel settore e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- d) l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal Piano, nonché delle aree idonee alla gestione dei rifiuti;
- e) la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico;
- f) la stima massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
- g) la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;
- h) le procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta, nonché approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi;
- i) le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti del porto, con il gestore degli impianti portuali di raccolta, nonché approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi;
- j) la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti, nonché realizzazione di una riduzione della produzione dei rifiuti, massimizzazione del recupero di materia, minimizzazione della quantità di pericolosità del rifiuto destinato allo smaltimento finale e miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti conformemente ai principi del Piano regionale;
- k) la sintesi della pertinente normativa e delle formalità di conferimento;
- l) l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del Piano;
- m) le iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorirne forme corrette di raccolta e trasporto.

Per quanto non riportato nel presente Piano, si deve fare riferimento alla normativa vigente e in particolare al D. Lgs. 182/2003 e al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### 3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/06, si intende per:

**rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi; sono in ogni caso rifiuti, al fine del presente Piano, i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

**rifiuti prodotti dalla nave** (art.2, comma 1, lett. C – D. Lgs 182/2003): i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della Convenzione Internazionale per la Prevenzione degli Inquinamenti (MARPOL 73/78), nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della MARPOL 73/78;

**residui del carico** (art.2, comma1, lett. D – D. Lgs. 182/2003): i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nelle stive o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e/o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slops) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite;

**nave:** unità di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;





**peschereccio:** qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

**imbarcazioni da diporto:** unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;

**Gestore portuale:** impresa (o associazioni di imprese) selezionata con procedura di evidenza pubblica, debitamente iscritta all'Albo Gestori Ambientali ed al Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi; esso riveste la funzione di **detentore** dei rifiuti prodotti dalle navi;

**porto:** infrastruttura di trasporto destinata al compimento delle operazioni inerenti allo svolgimento del traffico marittimo. Secondo le definizioni comunitarie: *"specifica area terrestre e marittima comprendente impianti e attrezzature intesi ad agevolare la sosta e l'approdo delle navi e le operazioni commerciali di trasporto marittimo"*;

**rada:** spazio di mare, riparato da onde e venti, che offre alle navi la possibilità di un temporaneo ormeggio;

**gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei centri di smaltimento nonché le operazioni effettuate in qualità di commercianti o intermediari (art.3 punto 9, direttiva 98/2008/CE);

**impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, vengono raccolti o possano essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

**raccolta differenziata:** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

**deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs. 152/06;

**stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

**trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti (deposito temporaneo, stoccaggio, recupero o smaltimento);

**smaltimento:** le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del medesimo D. Lgs. 152/06;

**recupero:** le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del medesimo D.Lgs. 152/06;

**sterilizzazione:** processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.M. 22 maggio 2001;

**produttore:** il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

**detentore:** la persona giuridica che detiene i rifiuti (concessionario del servizio);

**raccolta:** il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione delle aree attrezzate ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;





**Autorità:** Ufficio del Circondario marittimo di Arbatax;

**MARPOL 73/78:** Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell'UE alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662;

**D.lgs. 24 giugno 2003, n. 182:** "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", norma base del presente Piano.

#### 4. SETTORI ESCLUSI

Non fanno parte delle previsioni del presente Piano le problematiche connesse alla:

- gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia delle aree demaniali marittime portuali in quanto detto servizio è appaltato dal Comune di Tortolì a seguito della Convenzione stipulata con S.I.I.T. di Cagliari (ex Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Cagliari);
- pulizia degli specchi acquei relativi al porto di Arbatax;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati, ai sensi dell'art. 36 c. nav. o dell'art. 18 della L. 84/1994, ovvero in consegna ex art. 34 Codice della Navigazione ad Amministrazioni pubbliche. Sono esclusi dal presente punto i rifiuti prodotti dalle unità da diporto o di altro tipo che scalino presso strutture assentite in concessione;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Regolamento Codice Navigazione) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del d. lgs. n. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

#### 5. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Il porto di Arbatax è situato nella costa orientale della Sardegna, a nord di Capo Bellavista; esso supporta quattro funzioni distinte: quella industriale, nel versante centro-occidentale, il diporto e la pesca, nel versante centrale, e quella commerciale nel molo di levante.

Riguardo la funzione commerciale, essendo tutto l'anno collegato con Civitavecchia, rappresenta la porta di ingresso al territorio centro orientale per i collegamenti marittimi di corridoio.

Pur svolgendo una reale funzione di porto nazionale, consentendo il collegamento della Sardegna centrale con i porti del continente, il porto risulta ancora classificato come porto rifugio e non, come dovrebbe, di II<sup>a</sup> categoria e I<sup>a</sup> classe.

Di seguito si riporta una scheda anagrafica contenente i principali dati di interesse dell'organizzazione:

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| Porto di Arbatax                | Comune di Tortolì  |
| Superficie totale               | //   |
| Lunghezza banchine (m)          | 1.575  |
| N° approdi                      | Max 7 per navi di media stazza   |
| Profondità fondale (m)          | 7,15   |
| Superficie specchio acqueo (mq) | 250.000  |
| Servizi in porto                | Gru, travel lift, scalo di alaggio, rimessaggio barche, acqua potabile, illuminazione banchine, ritiro rifiuti |

Il comune di Tortolì risulta interessato da un'area SIC che si estende nel litorale di Orrì a Sud di Bellavista.





## 6. ATTIVITÀ DEL PORTO

Arbatàx costituisce il porto con scalo intermedio per le navi traghetto da passeggeri in servizio di linea che assicurano i collegamenti marittimi con Olbia/Genova/Arbatàx e viceversa, Cagliari/Arbatàx/Civitavecchia e viceversa. Tali servizi sono svolti dalla compagnia di navigazione C.I.N. S.p.A.

Le suddette navi traghetto, essendo Arbatàx un porto intermedio e con sosta limitata al periodo strettamente necessario alle operazioni di imbarco e sbarco, non effettuano conferimento di rifiuti presso questo porto.

Inoltre, Arbatàx costituisce il porto per l'approdo delle navi da carico destinate al trasporto di materie prime per la società Saipem S.p.A..

Con Ordinanza n.17/99 questa Autorità Marittima ha imposto alle navi che effettuano scalo nel porto di Arbatàx di conferire i propri rifiuti all'arrivo e, successivamente, ogni 24 ore, alle ditte abilitate iscritte nel registro ex art. 68 del Codice della Navigazione, tenuto da questo Ufficio circondariale marittimo, nelle more dell'effettuazione delle procedure di gara per l'affidamento di tale servizio.





## 7. I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile calcolare la "domanda" globale derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni, sulla base dell'erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni e alla luce delle prospettive stimate di traffico dei prossimi anni, e ciò con separata articolazione per ciascun sottosistema.

### 7.1 Rifiuti prodotti dalle navi approdate nel porto di Arbatax.

I dati disponibili relativi al presente punto, riferiti alle tipologie di rifiuti ed ai periodi sottoindicati, riguardano esclusivamente le navi da carico in genere escluse le navi traghetto da passeggeri.

| TIPOLOGIA RIFIUTO  | 2009   | 2010   | 2011     | 2012      | 2013      |
|--|--------|--------|----------|-----------|-----------|
| <b>RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI</b><br>(peso specifico medio 300 kg al mc)               | 293 mc | 106 mc | 83 mc    | 115,88 mc | 226,5 mc  |
| <b>RIFIUTI PERICOLOSI</b><br>(peso specifico medio 200 kg al mc)                             | n.d.   | n.d.   | 1,10 mc  | n.d.      | 51.050 kg |
| <b>EMULSIONI</b> (occasionalmente per navi militari)<br>(peso specifico medio 1000 kg al mc) | n.d.   | n.d.   | 0,040 mc | n.d.      | n.d.      |
| <b>OLII</b> (dalle isole ecologiche)<br>(peso specifico medio 925 kg al mc)                  | n.d.   | 7,5 mc | 27 mc    | n.d.      | n.d.      |
| <b>ACQUE NERE</b><br>(peso specifico medio 1000 kg al mc)                                    | n.d.   | n.d.   | n.d.     | n.d.      | n.d.      |
| <b>FARMACEUTICI o SANITARI</b>   | n.d.   | n.d.   | n.d.     | n.d.      | n.d.      |
| <b>RIFIUTI STERILIZZATI</b><br>(peso specifico medio 300 kg al mc)                           | n.d.   | n.d.   | n.d.     | n.d.      | n.d.      |

Per quanto riguarda approdi e servizi:

| APPRODI/SERVIZI   | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|------|------|------|------|------|
| <b>APPRODI NAVI MERCANTILI</b><br>(escluse le navi di linea)                                      | 33   | 17   | 18   | 10   | 22   |
| <b>PRESTAZIONI EROGATE ALLE NAVI</b><br>(servizio ritiro rifiuti solidi assimilabili agli urbani) | 282  | 234  | 248  | 72   | 114  |

### 7.2 I rifiuti prodotti dal naviglio da pesca e dal traffico locale per trasporto passeggeri

Per quanto riguarda i rifiuti di natura garbage per il naviglio da pesca, non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che gli operatori della pesca si sono serviti per le proprie esigenze dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani, mentre per le unità da traffico locale per il trasporto passeggeri, risultano i seguenti dati:

| ANNO                                     | 2009 | 2010 | 2011 | 2012  | 2013  |
|--|------|------|------|-------|-------|
| <b>Trasporto passeggeri</b><br>(garbage) | n.d. | n.d. | n.d. | 34 mc | 40 mc |

Per quanto riguarda invece gli oli esausti, gli stessi vengono smaltiti attraverso la consegna all'impresa mandataria del COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati).

Presso il porto di Arbatax non esiste alcuna isola ecologica per la raccolta di altre tipologie di rifiuti pericolosi, quali ad esempio batterie e rifiuti al piombo, filtri dell'olio ecc..





Nell'ultimo quadriennio sono stati registrati i seguenti quantitativi raccolti dalla ditta incaricata:

| Tipo Rifiuto     | 2009 | 2010  | 2011   | 2012 | 2013 |
|------------------|------|-------|--------|------|------|
| Oli esausti (kg) | n.d. | 7.000 | 25.000 | n.d. | n.d. |

### 7.3 Rifiuti prodotti da unità in sosta presso banchine di transito

Presso le banchine di transito gestite direttamente dall'Autorità Marittima, le unità in sosta, prevalentemente da diporto, continuano a servirsi, per i rifiuti di natura garbage prodotti, dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani. Conseguentemente non è disponibile alcun dato al riguardo.

## 8. ANALISI DELLE ESIGENZE

### 8.1 Considerazioni preliminari

La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali, inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 182/2003, che ordinariamente fanno scalo nel porto di Arbatax.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 4 sottosistemi, di seguito esposti in ragione della tipologia prevalente nel porto di Arbatax:

- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi passeggeri e/o da carico che collegano il porto di Arbatax;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità adibite al trasporto passeggeri in servizio locale;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da unità in sosta presso banchine site nel Porto di Arbatax.

Sulla base, invece, della loro tipologia, i rifiuti prodotti dalle navi secondo la MARPOL 73/78 possono essere suddivisi in:

1. **oil** (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);
2. **noxious liquid substances** (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
3. **harmful substances** (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
4. **sewage** (Annesso IV) acque nere;
5. **garbage** (Annesso V), rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo.

Il garbage a sua volta si divide in 6 categorie:

- plastica;
- materiale di imballaggio, tessuti;
- triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo di bottiglie, di terracotta;
- prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
- rifiuti alimentari;
- cenere proveniente da inceneritore.





Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi, nazionali ed estere, utilizzate per fini commerciali provenienti da Paesi extra – U.E., essi devono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione secondo le modalità tecniche di cui all'art.3 comma 4 del decreto interministeriale del 22 maggio 2001.

Tenuto conto che il porto di Arbatax non è interessato da navi chimichiere né da navi cisterna e quindi non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui agli Annessi II e III alla MARPOL 73/78, né di acque di lavaggio delle cisterne o residui del carico di cui all'Annesso I alla MARPOL 73/78, i problemi gestionali affrontati nel presente Piano sono i seguenti:

- gestione degli oli esausti e dei rifiuti al piombo secondo le vigenti disposizioni in materia sui consorzi obbligatori;
- gestione degli altri rifiuti prodotti dalle navi (scarti di materiale marinaresco, cavi, reti ecc.);
- gestione residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie....) così come definite dall'Annesso I della MARPOL 73/78;
- gestione dei rifiuti alimentari provenienti da paesi extra comunitari;
- gestione di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'Annesso IV alla MARPOL 73/78.

In base al monitoraggio effettuato è risultato quanto segue.

## 8.2 Navi da carico

In generale per quanto riguarda il *garbage*, le navi da carico (navi di medio/piccolo tonnellaggio) che approdano presso il porto di Arbatax conferiscono al loro arrivo una quantità stimata in circa 1 m<sup>3</sup>.

La produzione di rifiuti di natura *garbage* è pertanto limitata ad imballaggi di snacks e contenitori in carta, rifiuti in genere di cucina e quelli derivanti dallo spazzamento dei locali. La restante produzione di rifiuti di natura *garbage* riguarda cavi e ad altro materiale marinaresco fuori uso, anch'esso in quantità limitata e stimabile in kg 50/anno per nave.

Anche la produzione di rifiuti pericolosi, quali prodotti vernicianti o altre materie usate per interventi manutentivi, risulta, tutto sommato, circoscritta ad alcune decine di kg/anno per nave, raccolti, come le altre tipologie di rifiuti, in maniera differenziata.

A seguito del limitato traffico mercantile che interessa il porto di Arbatax, risulta molto limitata la produzione di residui oleosi di macchina di cui all'Annesso I alla MARPOL 73/78, gli stessi, vengono però conferiti da ciascuna nave a ditta autorizzata ai sensi dell'art.68 C.N..

## 8.3 Naviglio da pesca e traffico locale

Come evidenziato nel capitolo precedente, non vi sono dati storici in ordine alla produzione dei rifiuti da parte della locale flottiglia peschereccia.

Per le esigenze di redazione del presente Piano sono stati richiesti agli armatori dei motopesca e imbarcazioni da traffico ormeggiati nel porto di Arbatax elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti da parte di ciascuna imbarcazione.

I dati forniti sono risultati, tuttavia, incompleti e, comunque, inaffidabili ai fini della stesura del presente Piano.

Al riguardo, e tenendo comunque conto che una piccola minoranza di unità da pesca non è associata in cooperative, è stato rilevato che nel porto di Arbatax trovano ormeggio:

- **9** pescherecci adibiti alla pesca costiera ravvicinata, con equipaggi composti, mediamente, da **n. 4** persone ciascuno;
- **48** imbarcazioni abilitate alla pesca costiera locale (c.d. piccola pesca), aventi tutte stazza inferiore alle 20 t.s.l. e con equipaggi composti da una o due persone;
- **5** imbarcazioni da traffico locale per trasporto passeggeri limitatamente al periodo maggio-settembre.





È, pertanto, possibile redigere il seguente prospetto di sintesi, in base ai dati in possesso di questa Autorità Marittima e di quelli acquisiti presso operatori del settore:

|   |  |
|---|--|
| N. Motopesca Pesca Cost. Ravvicinata  | 9  |
| N. Motopesca Pesca Cost. Locale   | 48   |
| N. persone equipaggio Pesca Cost. Ravvicinata                               | 36   |
| N. persone equipaggio Pesca Cost. Locale                                    | 96   |
| N. Imbarcazioni adibite al traffico locale                                  | 5  |
| N. persone equipaggio traffico locale                                       | 20   |
| N. posti barca diporto  | Vedi paragrafo 8.4                             |
| N. posti barca diporto-posti in banchine libere                             | 2 (solo transito occasionale, sosta max 24 h.) |
| N. contenitori asserviti al settore pesca/diporto                           | 6  |
| Frequenza svuotamento cassonetti da parte della ditta autorizzata           | Cadenza bisettimanale                          |
| Frequenza svuotamento cisterna oli esausti da parte della ditta autorizzata | A richiesta del soggetto interessato           |

#### 8.4 Naviglio da diporto

Per la pianificazione delle misure necessarie ad organizzare i servizi per la gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto, pur non essendo disponibili dei dati sui quantitativi di rifiuti prodotti, in quanto, nell'ambito del porto di Arbatax, la nautica da diporto è gestita dalle strutture dedicate, assentite in concessione e gli occupanti le strutture dedicate alla nautica da diporto e le banchine di transito gestite direttamente dall'Autorità Marittima hanno utilizzato, fino ad oggi, i cassonetti portuali del servizio di raccolta urbano, viene di seguito fornito il dato complessivo dei posti barca da diporto disponibili nel porto di Arbatax, per un totale di 520 posti:

- N. 400 presso Marina di Arbatax;
- N. 66 presso Club diportisti Arbatax;
- N. 44 presso Circolo Nautico Arbatax;
- N. 10 presso Singole concessioni di privati.

Inoltre, la Marina di Arbatax ha dichiarato i seguenti dati riguardo le imbarcazioni in transito negli ultimi anni:

- N. 937 imbarcazioni in transito nell'anno 2011;
- N. 867 imbarcazioni in transito nell'anno 2012;
- N. 846 imbarcazioni in transito nell'anno 2013.

#### 9. SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Si dà di seguito, indicazione degli organismi e del personale responsabile dell'attuazione del Piano:

- Comandanti delle unità (navi mercantili, navi da pesca, navi da diporto);
- responsabili delle Azienda municipale di Igiene Urbana di Tortolì (nelle more dell'affidamento del servizio mediante gara ad evidenza pubblica);
- Gestore del servizio in concessione;
- responsabili delle strutture ricettive (approdi, darsene) assentite in concessione.

Le unità da diporto ormeggiate presso il Porto di Arbatax conferiranno i rifiuti prodotti per il tramite delle strutture di appartenenza, che sono tenuti a garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nella ordinanza di approvazione del presente Piano e nel decreto legislativo n.182/2003.





## 10. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

## 10.1 Premessa

Sulla base dei dati raccolti e delle informazioni acquisite è possibile ipotizzare la “domanda globale” di servizi attinenti al conferimento da parte delle navi che scalano il porto di Arbatax e ciò alla luce delle prospettive dei traffici che interessano lo stesso, valutate dagli studi economici più recenti.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITÀ E TIPOLOGIA PRESUNTE DEI RIFIUTI CHE GLI IMPIANTI PORTUALI GESTIRANNO NEL TRIENNIO DI VALIDITÀ DEL PRESENTE PIANO

DOCUMENTO PROSPETTICO GESTIONE RIFIUTI VETTORI MARITTIMI (PERIODO 2014-2017)

|                              |                                  | 2014   | 2015   | 2016   | 2017   |
|------------------------------|----------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| Navi<br>Mercantili           | Garbage (mc)                     | 110    | 110    | 110    | 110    |
|                              | Oli esausti (mc)                 | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Oil (mc)                         | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Rifiuti speciali pericolosi (mc) | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Sewage (mc)                      | 200    | 200    | 200    | 200    |
| Pesca/<br>traffico<br>locale | Garbage (mc)                     | 150    | 150    | 150    | 150    |
|                              | Sewage (mc)                      | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Oli esausti (kg)                 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 |
|                              | Batterie (kg)                    | 200    | 200    | 200    | 200    |
|                              | Scarti mat. Marinaresco (kg)     | 1500   | 1500   | 1500   | 1500   |
|                              | Filtri (kg)                      | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
| Diporto                      | Garbage (mc)                     | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Oli esausti (kg)                 | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Batterie (kg)                    | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
|                              | Filtri (kg)                      | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |

DOCUMENTO RIASSUNTIVO GESTIONE RIFIUTI (PERIODO 2014-2017)

|                              | 2014   | 2015   | 2016   | 2017   |
|------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| Garbage (mc)                 | 260    | 260    | 260    | 260    |
| Oil (mc)                     | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |
| Sewage (mc)                  | 200    | 200    | 200    | 200    |
| Batterie (kg)                | 200    | 200    | 200    | 200    |
| Scarti mat. Marinaresco (kg) | 1500   | 1500   | 1500   | 1500   |
| Oli esausti (kg)             | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 |
| Filtri (kg)                  | n.d.   | n.d.   | n.d.   | n.d.   |

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, è possibile ora ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri con la massima flessibilità ed economicità, in aderenza agli obiettivi contemplati dalla Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e dalla normativa nazionale di recepimento (D. Lgs. 182/2003).





Si riporta di seguito l'elenco contenente i codici CER, corrispondenti ad alcune delle tipologie di rifiuti più diffuse utilizzabili dal gestore portuale per la predetta codifica.

| Codice CER | Descrizione rifiuto   |
|------------|---|
| 070703*    | Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio (dry clearing)   |
| 090101     | Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa  |
| 090103     | Soluzioni di sviluppo a base di solventi  |
| 130204*    | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati  |
| 130205*    | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati  |
| 130403*    | Oli di sentina della navigazione  |
| 130501*    | Rifiuti solidi delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua   |
| 130506*    | Oli prodotti dalla separazione olio/acqua (oil sludge)  |
| 150101     | Imballaggi in carta e cartone   |
| 150102     | Imballaggi di plastica  |
| 150103     | Imballaggi in legno   |
| 150104     | Imballaggi metallici  |
| 150105     | Imballaggi in materiali compositi   |
| 150106     | Imballaggi in materiali misti   |
| 150107     | Imballaggi in vetro   |
| 150109     | Imballaggi in materia tessile   |
| 150202*    | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose |
| 190114     | Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113   |
| 150110*    | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze   |
| 150111*    | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti                           |
| 150202*    | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose   |
| 160107*    | Filtri dell'olio  |
| 160114*    | Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose   |
| 160601*    | Batterie al piombo  |
| 160602*    | Batterie al nichel-cadmio   |
| 160603*    | Batterie contenenti mercurio  |
| 160604     | Batterie alcaline (tranne 160603)   |
| 160606*    | Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata  |
| 160709*    | Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose  |
| 180103*    | Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni  |
| 180108*    | Medicinali citotossici e citostatici  |
| 180109     | Medicinali diversi da quelli della voce 180108  |
| 200101     | Carta e cartone (paper)   |
| 200102     | Vetro (glass)   |
| 200108     | Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa non derivanti da paesi extra UE (food waste)   |
| 200110     | Abbigliamento   |
| 200121*    | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio  |
| 200123*    | Apparecchiature fuori uso contenenti fluoro cloro carburi   |
| 200125     | Oli e grassi commestibili (vegetable oil waste)   |
| 200131*    | Medicinali citotossici e citostatici  |
| 200133*    | Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie                    |





|         |  |
|---------|--|
| 200134  | Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133   |
| 200135* | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi |
| 200136  | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135                           |
| 200138  | legno  |
| 200139  | Plastica (plastic)   |
| 200140  | Metallo (metal)  |
| 200301  | Rifiuti urbani non differenziati   |
| 200304  | Fanghi delle fosse settiche  |
| 200307  | Rifiuti ingombranti  |

Ferme restando le presenti disposizioni, si precisa che il sistema di raccolta dovrà essere diversificato, a cura del gestore del servizio, per i quattro sottosistemi di tipologie di navi/imbarcazioni presenti nel porto di Arbatax, secondo le modalità più opportune (mediante autocompattatore, posizionamento di contenitore, area attrezzata), a seconda che il rifiuto sia prodotto da navi da carico, unità da diporto, motopescherecci, naviglio minore etc.

Tutti i rifiuti ritirati dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il soggetto gestore dovrà provvedere a proprie cura e spesa ad attrezzare, non in ambito portuale, gli eventuali uffici amministrativi, un deposito per la rimessa e il lavaggio degli automezzi.

Sarà onere del gestore del servizio proporre all'Autorità Marittima e al Comune di Tortolì idonea modulistica al fine di consentire ai medesimi di contabilizzare i rifiuti gestiti nell'ambito del servizio.

## 10.2 Gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi).

|             |   |
|-------------|---|
| CER 200101: | carta e cartone ( PAPER )                               |
| CER 200102: | vetro ( GLASS )   |
| CER 200108: | rifiuti biodegradabili di cucina e mensa ( FOOD WASTE ) |
| CER 200125: | oli e grassi commestibili ( VEGETABLE OIL WASTE )       |
| CER 200139: | plastica ( PLASTIC )                                    |
| CER 200140: | metallo ( METAL )                                       |
| CER 100103: | ceneri leggere di legno non trattato                    |
| CER 200301: | rifiuti urbani non differenziati                        |

Il servizio sarà organizzato dal gestore su turni settimanali e da svolgersi su chiamata telefonica da parte della nave – reperibilità (24 h) - con preavviso di almeno 24 h.

La squadra di terra ordinaria dovrà essere composta da n. 2 addetti per la raccolta dei rifiuti, dotati di n. 1 mezzo di trasporto rifiuti con capacità non inferiore a 20 mc.

Durante l'esecuzione del servizio, gli addetti:

- accertano preliminarmente l'avvenuta presentazione da parte della nave della modulistica di cui all'Allegato III del D.Lgs. 182/03;
- effettuano il ritiro dei sacchetti dei rifiuti;
- provvedono a far sottoscrivere il "buono di prestazione" al comandante della nave beneficiaria del servizio, nel quale deve essere indicato anche il quantitativo raccolto;
- trasportano in giornata i rifiuti non recuperabili presso gli impianti autorizzati.





Il gestore del servizio, tenuto conto delle notifiche trasmesse dalle navi in arrivo all'Autorità Marittima, invia la squadra di uomini con il mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. All'ormeggio nel porto di approdo, la nave consegna i rifiuti al soggetto gestore del servizio di raccolta per l'espletamento delle operazioni previste. I rifiuti putrescibili devono essere consegnati dalla nave con frequenza minima di 24 ore. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di recupero e/o smaltimento finale e/o stoccaggio intermedio più vicino.

Il mezzo per il ritiro di rifiuti conferiti da navi provenienti da Paesi extra comunitari dovrà essere equipaggiato in maniera da evitare contaminazione tra i diversi rifiuti prima dello smaltimento.

In relazione al numero limitato di unità che scalano il porto di Arbatax, che nella quasi totalità dei casi non usufruiscono della zona di fonda, questo Ufficio ritiene non ragionevole imporre al gestore di provvedere alla raccolta dei rifiuti *garbage* dalle suddette unità a mezzo di apposita motobarca con relativo equipaggio (almeno 2 persone). Invero, la gestione di una motobarca dedicata allo scopo, con personale specializzato, graverebbe in modo significativo sulla tariffa finale applicata al servizio in parola.

L'organizzazione, in base al presente Piano, non prevede, in quanto ritenuto non necessario in relazione ai traffici, il ritiro rifiuti *garbage* da navi in rada.

### 10.3 Gestione rifiuti speciali pericolosi e non

| Codice CER | Descrizione rifiuto  |
|------------|--|
| 070703*    | Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  |
| 090101*    | Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa   |
| 090103*    | Soluzioni di sviluppo a base di solventi   |
| 150110*    | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze  |
| 150111*    | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.                         |
| 150202*    | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose. |
| 160107*    | Filtri dell'olio   |
| 160114*    | Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.   |
| 160601*    | Batterie al piombo   |
| 160602*    | Batterie al nichel-cadmio  |
| 160603*    | Batterie contenenti mercurio   |
| 160604     | Batterie alcaline (tranne 160603)  |
| 160606*    | Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata   |
| 160709*    | Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose   |
| 130501*    | Rifiuti solidi delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua  |
| 180103*    | Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni   |
| 180108*    | Medicinali citotossici e citostatici   |
| 180109     | Medicinali diversi da quelli della voce 180108   |
| 200121*    | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio   |
| 200131*    | Medicinali citotossici e citostatici   |
| 200133*    | Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie                   |
| 200134     | Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133   |

I rifiuti speciali, pericolosi e non, dovranno essere conferiti in appositi contenitori e opportunamente identificati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, evitando la miscelazione laddove espressamente vietata.





Il gestore del servizio, sulla base delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, invia il mezzo per il ritiro del rifiuto dalla nave. Compiute le fasi di accertamento preliminare del quantitativo e della tipologia, il ritiro dei rifiuti si svolge utilizzando apposito mezzo autorizzato al trasporto di rifiuti.

Ultimate le operazioni di ritiro:

- a) viene fatto sottoscrivere dal comandante della nave beneficiaria del servizio (o da un delegato) il "buono di prestazione" nel quale deve essere indicato anche il quantitativo raccolto;
- b) i rifiuti sono trasportati presso i centri di trattamento e/o smaltimento autorizzati.

L'organizzazione del servizio per i rifiuti speciali pericolosi (contrassegnati con asterisco) e non, tiene conto dell'occasionalità del conferimento, da effettuarsi a seguito di richiesta espressa della nave al gestore, quando la stessa intenda utilizzare il servizio.

I rifiuti, conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati sul mezzo.

#### 10.4 Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil)

| Codice CER | Descrizione rifiuto   |
|------------|---|
| 130204*    | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati  |
| 130205*    | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati  |
| 130206*    | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione  |
| 130207*    | Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile   |
| 130208*    | Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione   |
| 130401*    | Oli di sentina da navigazione interna   |
| 130402*    | Oli di sentina delle fognature dei moli   |
| 130403*    | Altri oli di sentina della navigazione  |
| 130502*    | Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua  |
| 130506*    | Oli prodotti dalla separazione olio/acqua   |
| 150202*    | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose |
| 160708*    | Rifiuti contenenti olio   |

Si rimanda a quanto già detto nel precedente paragrafo per i rifiuti speciali pericolosi in merito all'occasionalità del servizio.

Per i rifiuti oil il servizio si svolge utilizzando un mezzo con cisterna, idoneo allo scopo.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave ovvero aspirati dai mezzi della ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Quando i liquidi sono aspirati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento è eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare al comandante della nave beneficiaria del servizio (o ad un delegato) il "buono di prestazione" attestante gli esatti metri cubi conferiti.

Successivamente, l'operatore-autista si recherà, con apposito formulario, all'impianto autorizzato per il trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti liquidi.





Il gestore del servizio dovrà tenere e aggiornare quotidianamente, oltre ad ogni altro documento eventualmente previsto dalla vigente normativa, anche un apposito registro, specifico per tale tipologia di rifiuti (acque oleose di sentina, rifiuti oleosi, etc.), contenente almeno le seguenti informazioni:

- nome e bandiera della nave;
- porto di provenienza della nave;
- posizione della nave in porto;
- quantità e tipo dei rifiuti prelevati;
- data e orario di prelevamento;
- data e orario di avvio a smaltimento;
- polo di smaltimento;
- targa dell'automezzo utilizzato per il prelevamento a bordo ed il successivo avvio al polo di smaltimento;
- personale impiegato nel servizio di ritiro.

#### 10.5 Gestione rifiuti sewage (acque nere)

| Codice CER  | Descrizione rifiuto   |
|-------------|-----------------------|
| CER 200304: | Fanghi fosse settiche |

Il servizio si svolge utilizzando un idoneo veicolo munito di cisterna. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o aspirati tramite i mezzi della ditta concessionaria. Le modalità di raccolta sono quelle di cui al paragrafo 10.4 per rifiuti tipo oil.

Al riempimento della cisterna il personale addetto al servizio si recherà presso un apposito impianto di depurazione per lo scarico dei rifiuti con apposito formulario di identificazione dei rifiuti.

Il gestore del servizio dovrà tenere e aggiornare quotidianamente, oltre ad ogni altro documento eventualmente previsto dalla vigente normativa, anche un apposito registro, specifico per tale tipologia di rifiuti (acque nere), contenente almeno le seguenti informazioni:

- nome e bandiera della nave;
- porto di provenienza della nave;
- posizione della nave in porto;
- quantità e tipo dei rifiuti prelevati;
- data e orario di prelevamento;
- data e orario di avvio a smaltimento;
- polo di smaltimento;
- targa dell'automezzo utilizzato per il prelevamento a bordo ed il successivo avvio al polo di smaltimento;
- personale impiegato nel servizio di ritiro.

#### 10.6 Gestione rifiuti delle unità da pesca, traffico locale e da diporto

L'organizzazione del servizio in questione prevede la creazione e la gestione di apposite aree attrezzate per la raccolta dei rifiuti tipo garbage e per quelli speciali, pericolosi e non, in grado di assicurare la raccolta differenziata nonché il recupero e riciclaggio ovvero il corretto smaltimento delle varie tipologie di rifiuti. Di massima, le suddette aree attrezzate dovranno essere posizionate nella Darsena Cantieristica pescherecci in prossimità degli scali di alaggio e nel molo di ponente.

Anche per l'erogazione di tale servizio, che comporterà il rilascio di un "buono di prestazione", è prevista la corresponsione di apposita tariffa. Le prescrizioni gestionali dell'impianto dovranno ovviamente far carico al soggetto gestore che provvederà alla custodia delle aree, all'apertura dei centri di raccolta per





minimo 6 ore settimanali, già concordati con i soggetti utenti, alla pulizia e alla manutenzione degli impianti, al conferimento gratuito all'impresa mandataria dei consorzi obbligatori, nonché all'espletamento delle incombenze amministrative connesse alla gestione dei rifiuti in questione. Saranno a carico del Gestore portuale le pratiche per l'ottenimento di eventuali autorizzazioni demaniali da richiedere agli uffici competenti.

**a)** per quanto attiene ai rifiuti garbage non speciali e non pericolosi prodotti dalle unità da pesca e da diporto, si prevede che, a cura del gestore portuale, nelle aree attrezzate all'interno della Darsena pescherecci, vengano posizionati dei contenitori, tutti di diverso colore, per la raccolta differenziata di tali rifiuti, come di seguito specificato:

- a) contenitore per il secco residuo;
- b) contenitore per rifiuti organici;
- c) contenitore per carta e cartone;
- d) contenitori per gli imballaggi e frazioni merceologiche similari.

Periodicamente e, comunque, su chiamata dei concessionari presso cui saranno posizionati i suddetti contenitori, il gestore portuale provvederà al ritiro dei rifiuti, a fronte della corresponsione di apposita tariffa forfetaria (determinata nel bando di gara).

**b)** per quanto attiene ai rifiuti speciali pericolosi e non da conferire nell'area attrezzata:

| Codice CER | Descrizione rifiuto   |
|------------|---|
| 130204*    | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati  |
| 130205*    | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati  |
| 130206*    | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione  |
| 130207*    | Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile   |
| 130208*    | Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione   |
| 130401*    | Oli di sentina da navigazione interna   |
| 130402*    | Oli di sentina delle fognature dei moli   |
| 130403*    | Altri oli di sentina della navigazione  |
| 130502*    | Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua  |
| 130506*    | Oli prodotti dalla separazione olio/acqua   |
| 150110*    | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze   |
| 150111*    | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti                           |
| 150202*    | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose |
| 160114*    | Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose   |
| 160601*    | Batterie al piombo  |
| 160602*    | Batterie al nichel-cadmio   |
| 160603*    | Batterie contenenti mercurio  |
| 160604     | Batterie alcaline (tranne 160603)   |
| 160606*    | Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata  |
| 160709*    | Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose  |
| 160708*    | Rifiuti contenenti olio   |
| 200121*    | Tubi fluorescenti   |

Il gestore del servizio dovrà provvedere al posizionamento di contenitori idonei alla raccolta delle suddette tipologie di rifiuti.

**c)** I rifiuti sewage (acque nere) relativi alle unità da diporto sono stati disciplinati con Ordinanza n. 14/2011 data 24.02.2011 di questo Ufficio. Fermi restando i divieti di scarico in mare stabiliti





dall'Ordinanza in parola, il servizio di ritiro delle acque nere dalle unità da diporto e dai pescherecci dovrà svolgersi secondo le modalità stabilite dal precedente punto 10.5.

## 11. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

### 11.1 Premessa

Il presente paragrafo intende dettare le procedure che il gestore e l'utenza devono adottare per un'implementazione razionale e funzionale del presente Piano.

A seguito della approvazione della revisione del Piano di Gestione dei rifiuti prodotti dalle navi nel Porto di Tortolì, l'Autorità Marittima provvederà ad assicurare le informazioni adeguate al comandante della nave e a tutti i soggetti interessati, tramite l'emanazione di una propria ordinanza e la distribuzione di un documento informativo contenente:

- una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle navi con richiami alla normativa pertinente;
- l'ubicazione degli impianti e dei servizi portuali di gestione dei rifiuti;
- l'indicazione dei punti di contatto per l'erogazione dei servizi offerti e delle procedure di conferimento;
- l'indicazione delle tariffe;
- le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi.

Per assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni verrà attuato il seguente processo.

#### 11.1.1 Alla partenza dal porto di provenienza

Alla partenza dal porto di provenienza, la nave, o la sua agenzia, provvede a comunicare all'agenzia del porto di destinazione i dati di cui all'Allegato III del D. lgs. n. 182/2003 da trasmettere alla locale Autorità Marittima.

Le suddette disposizioni non si applicano ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri. Le navi traghetto in servizio di linea forniscono le informazioni di cui al precedente comma in forma cumulativa, con cadenza settimanale.

#### 11.1.2 All'ormeggio nel porto di approdo

##### a) Conferimento a terra dei rifiuti.

All'ormeggio nel porto di approdo, la nave consegna i rifiuti al soggetto gestore del servizio di raccolta per l'espletamento delle operazioni previste. I rifiuti putrescibili devono essere consegnati dalla nave con frequenza minima di 24 ore.

L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione ex art. 11 del D.Lgs. n. 182/03.

##### b) Trattenimento dei rifiuti a bordo.

All'ormeggio nel porto di approdo, la nave comunica i dati di cui all'Allegato III del D.Lgs. n. 182/2003, indicando quali rifiuti non intende conferire all'impianto portuale di raccolta.

L'Autorità Marittima, avvalendosi anche di altre strutture pubbliche o istituzionali, accerta che la nave abbia capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino all'arrivo presso il successivo porto di conferimento, rilasciando al riguardo apposita autorizzazione solo nel caso in cui tali accertamenti diano esito favorevole.





Alle navi traghetto in servizio di linea con la Sardegna sono rilasciate, a richiesta, apposite autorizzazioni al mantenimento dei rifiuti a bordo per i periodi indicati dall'Autorità sanitaria marittima e/o dal chimico del porto.

c) Obbligo di informazioni per i pescherecci e le unità minori da diporto omologate per un massimo di 12 (dodici) passeggeri.

I comandanti di pescherecci e di unità da diporto omologate per un massimo di 12 (dodici) passeggeri, esentate dall'obbligo della notifica preventiva all'ingresso in porto dei rifiuti e dei residui del carico, ove non ricadenti nella fattispecie di cui al comma successivo, devono - entro 24 ore dall'arrivo nelle acque territoriali del Circondario marittimo di Tortolì - far pervenire all'Autorità Marittima, anche a mezzo fax, apposita dichiarazione, specificando in particolare le modalità ed esigenze di smaltimento dei rifiuti di bordo, compresi batterie e olii esausti. Il rilascio delle spedizioni è subordinato alla presentazione da parte del comandante della documentazione attestante l'avvenuta consegna dei rifiuti al Gestore portuale.

I comandanti di pescherecci di base nel porto di Tortolì, i diportisti associati/affiliati a circoli nautici/società concessionarie di strutture per la nautica da diporto nel porto di Tortolì e i comandanti di unità da diporto omologate per un massimo di 12 (dodici) passeggeri dovranno far pervenire apposita dichiarazione, specificando in particolare le modalità ed esigenze di smaltimento dei rifiuti di bordo, compresi batterie e olii esausti, all'Autorità Marittima entro giorni 30 (trenta) dalla data di entrata in vigore dell'ordinanza di approvazione del presente Piano nonché mensilmente. Tale dichiarazione potrà essere resa anche tramite le ditte/cooperative di pesca o circoli nautici/società concessionarie di strutture per la nautica da diporto di rispettiva affiliazione.

#### 11.1.3 Alla partenza dal porto di approdo

Alla partenza della nave dal porto di approdo, l'Autorità Marittima informa quella del porto di nuova destinazione circa eventuali autorizzazioni concesse al trattenimento a bordo dei rifiuti, ovvero eventuali violazioni degli artt. 7 e 10 del citato D.Lgs. n. 182/3003, per le azioni di competenza.

#### 11.2 Attività di coordinamento - Osservatorio permanente per la raccolta dei dati

L'Autorità Marittima provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

Si ricorda, in particolare, che per quanto concerne le navi soggette a notifica, tali informazioni risultano già registrate e contabilizzate dall'Autorità Marittima, a differenza di quanto avviene per pescherecci ed unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.

Pertanto, al fine di consentire all'Autorità Marittima di contabilizzare i dati inerenti al traffico ed ai volumi di rifiuti e dei residui del carico conferiti dalle navi nei porti del Circondario marittimo e poter svolgere le ispezioni di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 182/2003, il Gestore del servizio, sulla base dei "buoni di prestazione", dovrà tenere apposita contabilità dei rifiuti gestiti da trasmettere, in forma sintetica, mensilmente al Comune di Tortolì e all'Ufficio circondariale marittimo di Tortolì. In tal modo potrà essere costituita la banca dati utile a poter procedere ai futuri aggiornamenti del presente Piano.

Ai fini del monitoraggio dello stato di attuazione del "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico" relativo al Porto di Tortolì, l'Autorità Marittima invia annualmente, all'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, entro il 30 aprile dell'anno successivo, un report contenente i dati relativi ai rifiuti di cui al D. Lgs. n. 182/2003 gestiti nell'ambito Circondario marittimo nell'anno precedente.

#### 11.3 Procedura di segnalazioni di eventuali inadeguatezze





Chiunque nell'ambito del servizio di ritiro e gestione dei rifiuti provenienti da navi e dei residui del carico, e in particolare i comandanti delle imbarcazioni che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, riscontri dei disservizi o delle inadeguatezze rispetto alle previsioni di legge o del presente Piano, è tenuto a darne comunicazione al Concessionario e all'Autorità Marittima.

In particolare andrà segnalata la mancata raccolta dei rifiuti nonostante la richiesta, l'impossibilità di raggiungere il gestore del servizio di raccolta con alcun mezzo di comunicazione, il mancato ritiro di alcune tipologie di rifiuti e le differenze delle tariffe applicate rispetto a quanto comunicato dall'Autorità Marittima ai sensi del paragrafo 11.1.

L'Autorità Marittima stabilisce la modulistica e mantiene attive le procedure di segnalazioni di eventuali inadeguatezze per trattare e analizzare quanto segnalato e per decidere le azioni atte ad eliminarne le cause.

I cambiamenti nelle procedure e la relativa documentazione, messe in atto a seguito di azioni correttive e/o preventive, vengono registrate e messe agli atti.

#### 11.4 Procedura di consultazione permanente

Nella sua attività l'Autorità Marittima si rapporta normalmente con la comunità portuale locale, composta da tutti i soggetti pubblici che hanno competenza in ambito portuale e privati che operano nell'ambito del porto, attraverso delle riunioni e incontri periodici per affrontare temi specifici. Gli incontri e le decisioni prese sono verbalizzate e messe agli atti.

In fase di aggiornamento del Piano, ai fini dell'attuazione di una consultazione permanente con i soggetti interessati, saranno convocate dall'Autorità Marittima apposite conferenze di servizio per effettuare, inizialmente, la prima valutazione e apportare eventualmente le correzioni e le integrazioni necessarie per l'espressione della successiva intesa da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

Successivamente le conferenze dei servizi serviranno a valutare la necessità di apportare correttivi all'attuale organizzazione per il più proficuo raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano.

Alle conferenze di servizi saranno invitati i seguenti soggetti:

- Amministrazione Provinciale – Settore Ambiente;
- Comune di Tortolì;
- Associazioni di categorie (Agenti marittimi, Servizi ecologici portuali, Porti Turistici).

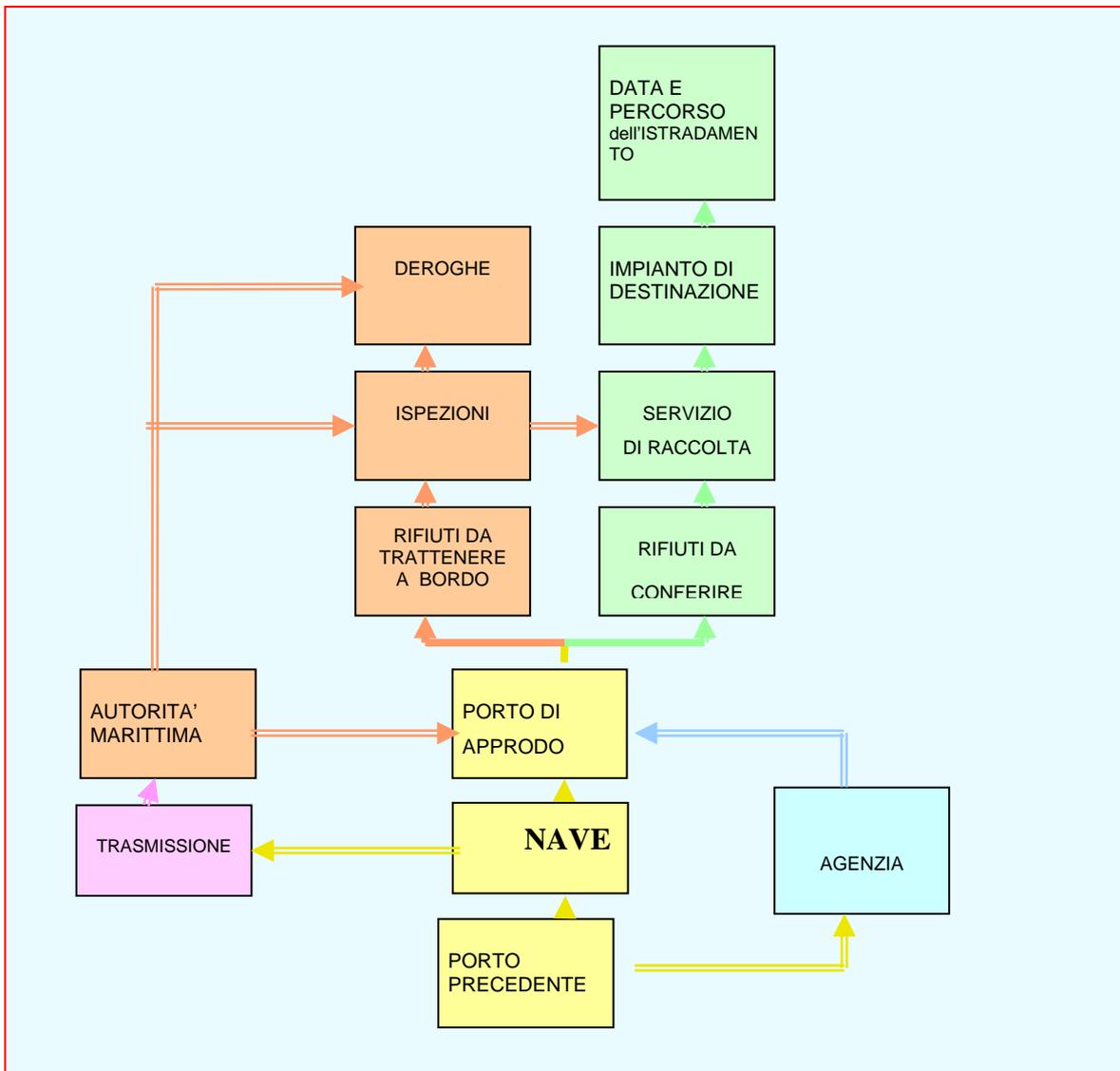
Al termine di ogni conferenza dei Servizi sarà redatto un verbale che sarà trasmesso a tutti i convenuti.

#### 11.5 Informazione agli utenti portuali

L'Autorità Marittima promuove un'opera di sensibilizzazione degli utenti portuali al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti.

Tale opera consiste nel consegnare a tutti i comandanti delle navi che fanno scalo nel Porto di Tortolì la documentazione di cui al punto 11.1.





## 12. AUTORIZZAZIONI VARIE E FORMULARI

### 12.1 Aree attrezzate

Si ricorda che l'art. 4, comma 4 del D.Lgs. 182/03 stabilisce che gli impianti portuali di raccolta fissi sono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, salvo che gli stessi impianti rispettino le condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) (deposito temporaneo).

I rifiuti pericolosi liquidi conferiti presso le aree attrezzate saranno stoccati in serbatoi idonei a contenere sostanze liquide pericolose e in particolare dovranno essere muniti di:

- sfiiati di capacità residua del 10%, che devono essere captati e inviati a idonei sistemi di abbattimento;
- dispositivi di anti-traboccamento o tubazione di troppo pieno;
- indicatori di allarme o di livello;





- idonei dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore stesso oppure, nel caso di un bacino per più serbatoi, di capacità pari ad almeno il 30% del volume dei serbatoi; in ogni caso la capacità del bacino di contenimento non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- cartelli mobili adeguatamente posizionati per indicare le tipologie di rifiuti stoccati.

Le aree attrezzate potranno essere anche munite di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati (umido/organici, vetro, lattine, carta e cartone, plastica, umido, ecc.) e indifferenziati, predisponendo per i cassonetti dell'umido una raccolta frequente.

Le aree attrezzate dovranno soddisfare indicativamente i seguenti requisiti:

- avere una dimensione adeguata per la movimentazione dei mezzi;
- essere delimitata da un pannello grigliato e montata su una base di cemento armato di altezza di almeno 80 cm per impedire l'entrata di acqua di dilavamento; il fondo deve essere costituito da bitume;
- all'interno dell'area saranno ubicati i bacini di contenimento nei quali verranno posti dei serbatoi di capacità adeguata a seconda della tipologia di rifiuto; i bacini di contenimento devono essere costruiti in materiali resistenti all'attacco chimico-fisico e chiusi nella parte superiore da un grigliato metallico;
- l'area dovrebbe essere adeguatamente coperta e l'acqua piovana opportunamente convogliata. La copertura dell'area attrezzata potrà essere costituita a falde, con una superficie piana maggiore del basamento per meglio garantire l'allontanamento dell'acqua piovana.

Si dovrà inoltre prevedere l'installazione di apposita cartellonistica esterna per la segnalazione dell'impianto. Dovrà inoltre essere esposto il regolamento dell'impianto in cui saranno indicate: le modalità di conferimento dei rifiuti, gli orari di accesso all'area, gli obblighi e i divieti di chi conferisce, le sanzioni applicabili, i riferimenti del gestore dell'area, le modalità di segnalazione delle inadeguatezze riscontrate dagli utenti e un numero telefonico a cui poter comunicare eventuali situazioni di emergenza.

Possono essere contabilizzati fra i rifiuti urbani quelli provenienti dalle navi relativamente ai codici CER previsti dall'ISPRA per il calcolo delle raccolte differenziate e ritirati dal soggetto che gestisce il servizio pubblico di raccolta dei Comuni di Tortolì, ovvero quelli del seguente elenco, da ritenersi non esaustivo:

| Codice CER | Descrizione rifiuto   |
|------------|---|
| 150101     | imballaggi di carta e cartone   |
| 150102     | imballaggi in plastica  |
| 150103     | imballaggi in legno   |
| 150104     | imballaggi metallici  |
| 150107     | imballaggi in vetro   |
| 150110*    | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze   |
| 150111*    | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti |
| 200101     | carta e cartone   |
| 200102     | vetro   |
| 200108     | rifiuti biodegradabili di cucine e mense  |
| 200110     | abbigliamento   |
| 200111     | prodotti tessili  |
| 200123     | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi   |
| 200125     | oli e grassi commestibili   |
| 200126*    | oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25  |





| Codice CER | Descrizione rifiuto  |
|------------|--|
| 200127*    | vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose   |
| 200128     | vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127  |
| 200131*    | medicinali citotossici e citostatici   |
| 200132     | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131   |
| 200133*    | batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie     |
| 200134     | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133  |
| 200135*    | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi |
| 200136     | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135                           |
| 200137*    | legno, contenente sostanze pericolose  |
| 200138     | legno, diverso da quello di cui alla voce 200137   |
| 200139     | plastica   |
| 200140     | metalli  |
| 200201     | rifiuti biodegradabili   |
| 200301     | rifiuti urbani non differenziati   |
| 200302     | rifiuti dei mercati  |

## 12.2 Autorizzazioni Albo Nazionale Gestori Ambientali

Per la gestione del servizio così come descritto nei capitoli precedenti, il soggetto gestore deve essere in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie:

- 1F (raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati),
- 4F (raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi),
- 5F (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi),

Il soggetto gestore deve conferire i rifiuti oggetto della raccolta presso impianti di smaltimento e recupero autorizzati ai sensi della normativa vigente.

I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti devono soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente: autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali; dotazione di vano chiuso o sponde alte che lo separano dalla cabina di guida.

Per quanto attiene ai formulari, in linea con le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti *garbage*, che consistono in rifiuti urbani e assimilati, effettuate dal soggetto che gestisce il servizio pubblico di raccolta del Comune di Tortolì, sia per quanto attiene al trasferimento dalla nave alla base operativa del gestore, sia per la spedizione dalla base operativa al centro finale di recupero/smaltimento, non va redatto alcun formulario. È in ogni caso prevista una ricevuta identificativa del soggetto dal quale è effettuato il ritiro da parte del soggetto gestore, a mezzo di "buono di prestazione" il cui modello sarà precisato nella regolamentazione locale attuativa del presente Piano.

Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e no, il formulario di identificazione va redatto, fatta eccezione nei casi di movimentazione all'interno dell'area portuale (es. trasporto di oli dal comandante di un motopesca all'area attrezzata).

## 13. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Per consentire lo svolgimento dei servizi via terra secondo l'organizzazione descritta nel cap. 10, è necessario disporre di adeguate risorse umane e tecniche.





Il servizio verrà ordinariamente svolto dal lunedì alla domenica per 365 giorni all'anno, garantendo la disponibilità su chiamata telefonica da parte della nave – reperibilità (24 h) - con preavviso di almeno 24 h come richiesto al capitolo 10.2. Per quanto concerne il servizio di ritiro dei rifiuti dalle aree attrezzate dovrà essere assicurato un intervento ogni qual volta venga raggiunto un livello di riempimento dei contenitori pari al 70% del volume degli stessi. La squadra di terra ordinaria dovrà essere composta da n. 2 addetti.

Il gestore di servizio dovrà assicurarsi che il personale impiegato sia in possesso dei titoli prescritti dalla normativa vigente (es. patenti per automezzi, coperture assicurative, titoli equipollenti).

#### 14. LE RISORSE MATERIALI

Ai fini dello svolgimento del servizio, il soggetto gestore dovrà provvedere a proprie cura e spesa ad attrezzare, non in ambito portuale, gli eventuali uffici amministrativi, un deposito per la rimessa e il lavaggio degli automezzi.

Il concessionario dovrà inoltre disporre di un autocarro, di un autocompattatore e di un mezzo dotato di cisterna, autorizzati al trasporto dei rifiuti previsti dal presente Piano.

Inoltre, lo stesso dovrà realizzare n.2 aree attrezzate, completa di contenitori come descritto nel capitolo 10.6, da ubicare all'interno del porto di Tortolì, nonché delle attrezzature necessarie a svolgere il servizio a regola d'arte.

Le quote di ammortamento annuo del capitale investito per l'acquisto dei beni utilizzati, potranno essere calcolate considerando, per le opere civili una vita media di 40 anni, e per le opere elettromeccaniche una vita media 20 anni.

#### 15 QUADRO DEI COSTI DI GESTIONE E DEGLI IMPIANTI

Sulla base di quanto riportato nei capitoli precedenti, si riporta di seguito la stima di massima dei costi connessi allo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ai fini della predisposizione del bando di gara.

|               |   |                     |
|---------------|---|---------------------|
| a)            | <b>SMALTIMENTO RIFIUTI - Smaltimento di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, presso impianti di terzi</b> | € 37.000,00         |
| b)            | <b>PERSONALE – squadra composta da un addetto di 4° livello e un addetto di 2° livello</b>                                  | € 31.000,00         |
| c)            | <b>GESTIONE AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE - (gasolio, assicurazione, manutenzione, etc.)</b>                                    | € 40.000,00         |
| d)            | <b>MATERIALI DI CONSUMO</b>   | € 4.000,00          |
| e)            | <b>AMMORTAMENTO STRUTTURA, MEZZI, IMPIANTI, ATTREZZATURE</b>  | € 33.000,00         |
| f)            | <b>ONERI SICUREZZA</b>  | € 5.000,00          |
| <b>TOTALE</b> |   | <b>€ 150.000,00</b> |

I costi sopra riportati si intendono comprensivi di costi generali e utile di impresa.

#### 16. GLI ASPETTI TARIFFARI

L'art. 8 del d. lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto. Tali tariffe verranno corrisposte al concessionario individuato ai sensi del successivo capitolo 17.

I criteri di strutturazione tariffaria sono riportati nell'Allegato IV al Decreto medesimo, laddove si stabilisce la seguente articolazione:





- a) una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- b) una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui alla lett. a).

L'Allegato IV aggiunge che, nel caso di conferimento dei residui del carico, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti.

Si ricorda inoltre che nell'ambito di una concessione di servizi, ai sensi dell'art. 143, comma 7 del D. Lgs. n. 163/2006, "l'offerta e il contratto devono contenere il piano economico-finanziario di copertura degli investimenti e della connessa gestione per tutto l'arco temporale prescelto". Pertanto, l'offerta economica da presentarsi da parte delle imprese partecipanti in sede di gara per l'affidamento, mediante concessione, del servizio di gestione dei rifiuti portuali, sarà supportata da apposito piano economico e finanziario recante il costo presunto del servizio (spese generali e utile d'impresa compresi) nonché le tariffe che verranno applicate all'utenza.

Per quanto concerne il servizio di raccolta e smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti dalle navi le tariffe potranno essere determinate sulla base dei seguenti criteri:

- a) al fine di incentivare le navi a conferire i propri rifiuti, posto che pagheranno comunque il servizio indipendentemente dalla quantità di rifiuti conferiti al concessionario, a tutti i potenziali utenti (compresi i concessionari di punti di ormeggio) andrà applicata la parte fissa della tariffa, che coprirà non più del 75% del costo del servizio come determinato in sede di offerta economica; tale quota fissa potrà essere applicata di norma giornalmente o ad ogni approdo;
- b) oltre la parte fissa, ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate sino a 12 passeggeri, in corrispondenza dei reali conferimenti andrà applicata una quota tariffaria proporzionale alle quantità di rifiuti conferiti al servizio, e che includerà i costi di raccolta, trasporto e conferimento agli impianti di destinazione finale;
- c) la parte fissa della tariffa andrà diversificata almeno in funzione della produzione media attesa di rifiuti, ovvero del tipo dell'imbarcazione (soggetta a notifica e non soggetta a notifica) e della loro stazza, nonché in funzione della tipologia dei rifiuti (almeno rifiuti garbage, rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, rifiuti oil, acque di sentina, rifiuti sewage);
- d) la parte variabile della tariffa andrà diversificata almeno in funzione della pericolosità del rifiuto (pericoloso, non pericoloso), dello stato (solido o liquido) e della potenziale destinazione (allo smaltimento o al recupero);
- e) la parte variabile della tariffa potrà essere ridotta per le imbarcazioni che dimostrino di possedere le attrezzature ed un funzionamento tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti in peso e/o in volume;
- f) al fine di incentivare lo svolgimento della raccolta differenziata e il conferimento a recupero dei rifiuti, le parti variabili delle tariffe dei rifiuti da recuperare devono essere inferiori a quelle dei rifiuti da smaltire;
- g) andranno previste delle penalizzazioni sino al 30% della quota fissa della tariffa del rifiuto garbage per i conferimenti esclusivi di rifiuti indifferenziati dovuti alla mancata effettuazione della raccolta differenziata a bordo.

Il costo del servizio di ritiro dei residui del carico sarà ripartito esclusivamente fra le navi servite, prevedendo tariffe costituite da un'aliquota fissa e un'aliquota variabile secondo i criteri sopra riportati per quanto applicabili. Le tariffe andranno individuate almeno per le seguenti tipologie di rifiuti: solidi pericolosi, solidi non pericolosi, liquidi pericolosi e liquidi non pericolosi.

Potranno essere previste delle maggiorazioni tariffarie per il servizio svolto fra le 17 e le 8, per le festività nazionali e le domeniche, nonché per l'insacchettamento dei rifiuti di bordo.





Sulla base di quanto sopra riportato, le tariffe riportate nel piano economico e finanziario predisposto dal Gestore concessionario nell'ambito della gara ad evidenza pubblica, saranno applicate all'utenza e verranno rese esecutive con apposita ordinanza, dopo l'aggiudicazione del servizio.

## 17. LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

L'art. 6, comma 1, lett. c) della L. n. 84/94 prevede che i servizi di interesse generale individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti), siano affidati in concessione mediante gara pubblica.

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti dalle navi, il D.M. 14.11.94 (applicativo dell'art. 6, comma 1 lett. c) della L. n. 84/94) inserisce tali servizi tra quelli di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli utenti portuali, compresi la raccolta e il conferimento a smaltimento dei rifiuti provenienti dalle navi.

Il sistema normativo si completa con la previsione dell'art. 4, comma 5 del D. Lgs. n. 182/2003 laddove si prescrive che l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Tenuto conto della L.R. 30 giugno 2011, n.12, poiché il rapporto tra il Comune di Tortolì e il soggetto gestore è regolato da un atto di concessione, si ritiene necessario evidenziare la distinzione tra concessione di servizi e appalto di servizi: l'appalto di servizi concerne prestazioni rese in favore dell'Amministrazione, mentre la concessione di servizi riguarda sempre un rapporto trilaterale che interessa l'Amministrazione concedente, il concessionario e gli utenti del servizio.

Sul punto in argomento si richiama la definizione contenuta nell'art. 30, comma 2 del D. Lgs. 163/2006 ai sensi del quale "Nella concessione di servizi la controprestazione a favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il servizio".

Inoltre sempre ai sensi del già citato art. 30, il comma 3 dispone che "La scelta del concessionario deve avvenire nel rispetto dei principi desumibili dal Trattato e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità, previa gara informale a cui sono invitati almeno cinque concorrenti, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione all'oggetto della concessione, e con predeterminazione dei criteri selettivi".

Trattandosi di concessione di servizi, non essendovi un prezzo pagato dalla stazione appaltante, ma solo quello versato dagli utenti, sarà quest'ultimo a costituire parte integrante dell'"importo totale pagabile" di cui all'art. 29 del D. Lgs. n. 163/2006. Il canone a carico del concessionario potrà, altresì, essere computato ove previsto.

In linea generale, si adotteranno le seguenti linee guida per la procedura selettiva:

- massima divulgazione di un avviso inteso ad acquisire le manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura di aggiudicazione del servizio nel caso di procedura negoziata (ovvero dell'avviso di gara nel caso di procedura aperta), il cui estratto dovrà essere reso noto mediante pubblicazione sulla GURI e GUCE e su almeno due quotidiani a diffusione nazionale. L'avviso verrà pubblicato sul profilo del committente e dovrà contenere i requisiti tecnico-amministrativi che devono possedere i partecipanti per poter svolgere il servizio di cui trattasi;
- ampia possibilità di partecipazione a livello comunitario senza discriminazioni di nazionalità;
- nel caso di procedura negoziata, predisposizione di apposita lettera di invito a presentare offerta contenente almeno il progetto tecnico di raccolta e il relativo piano economico e finanziario di copertura degli investimenti e della connessa gestione per tutto l'arco temporale prescelto;





- nel caso di procedura aperta, i candidati presenteranno apposita offerta contenente almeno il progetto tecnico di raccolta e il relativo piano economico e finanziario di copertura degli investimenti e della connessa gestione per tutto l'arco temporale prescelto
- scelta del candidato nel rispetto delle regole e dei requisiti inizialmente stabiliti, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ovvero mediante il criterio del prezzo più basso.

Il soggetto gestore se in possesso della certificazione ISO 9001 (qualità aziendale) ed ISO 14001 (qualità ambientale), usufruirà di un vantaggio nel punteggio nella fase di gara qualora venga aggiudicata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

ALLEGATO 1 – Stralcio planimetrico del porto di Arbatax

ALLEGATO 2 – Planimetria indicante il posizionamento delle aree attrezzate

ALLEGATO 3 - Schema di contratto di concessione





ALLEGATO 1

STRALCIO PLANIMETRICO DEL PORTO DI ARBATAX

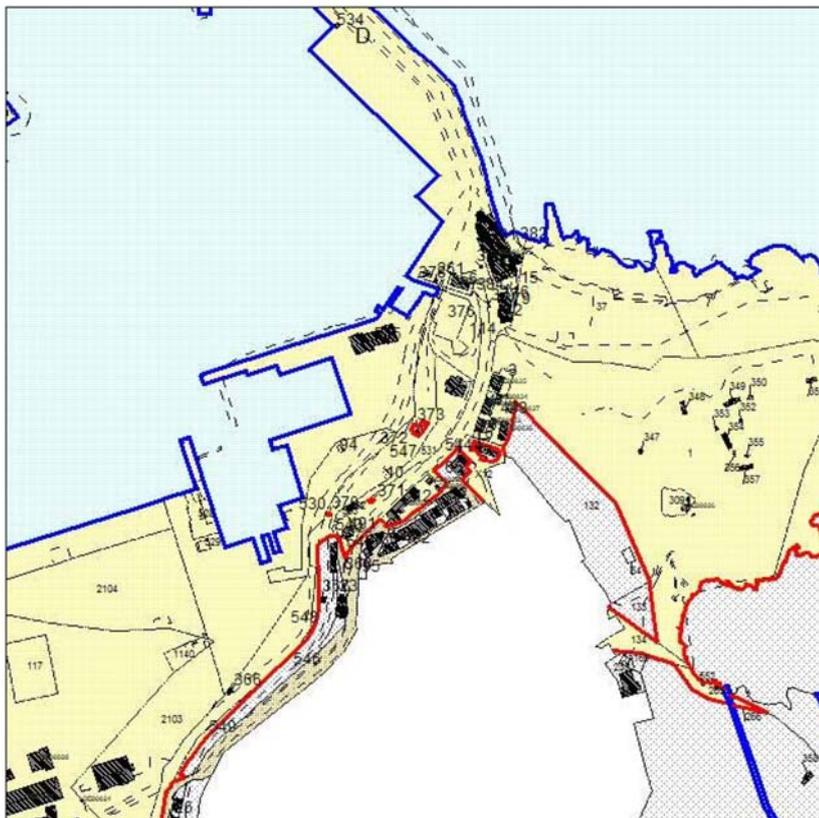
Sistema Informativo Demanio marittimo  
Amministrazione: Regione SARDEGNA

Stralcio Cartografico

Rappresentazioni attive: Demaniale

E = 1560051,068  
N = 4421505,329

E = 1560876,058  
N = 4421505,329



E = 1560051,068  
N = 4420680,338

Scala di: 1:5000

E = 1560876,058  
N = 4420680,338

DATI CATASTALI

|                         |                 |
|-------------------------|-----------------|
| Agenzia del Territorio: | NUORO           |
| Comune:                 | TORTOLI' (A355) |
| Sezione:                |                 |
| Foglio:                 | 6               |
| Allegato:               | A               |
| Sviluppo:               | Y               |







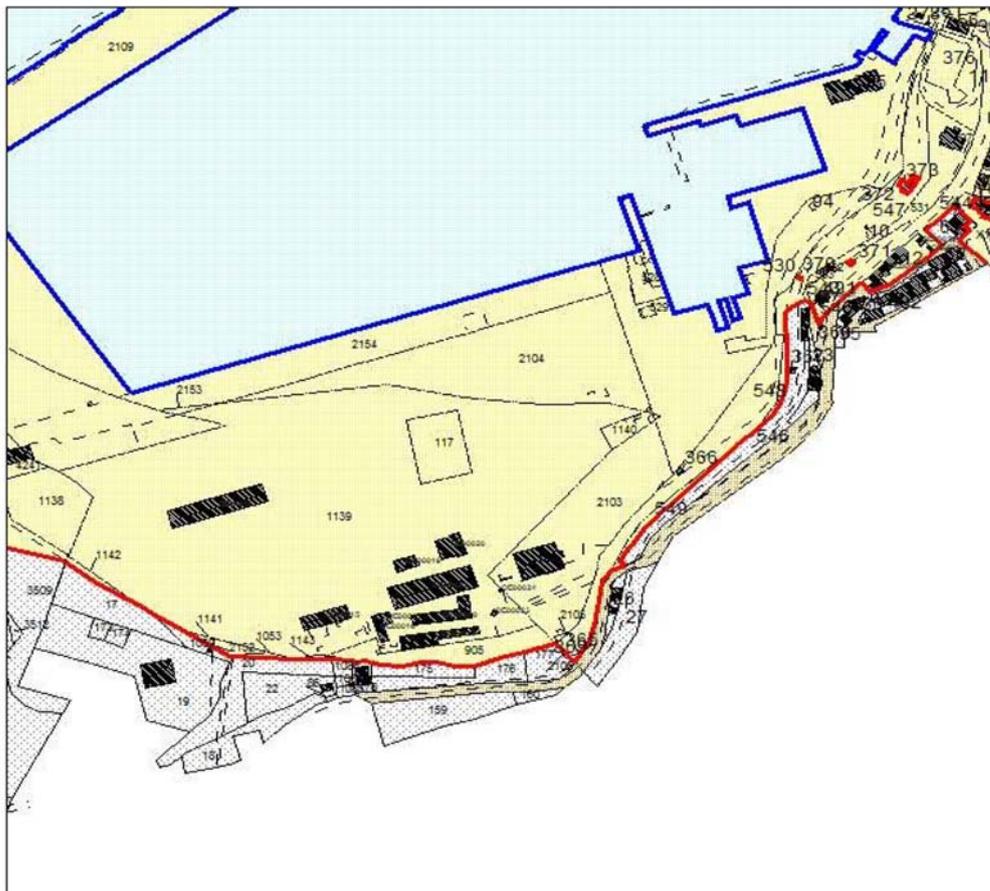
SEGUE ALLEGATO 1

**Sistema Informativo Demanio marittimo**  
**Amministrazione: Regione SARDEGNA**  
**Stralcio Cartografico**

Rappresentazioni attive: Demaniale

E = 1559716,583  
N = 4421242,835

E = 1560541,573  
N = 4421242,835



E = 1559716,583  
N = 4420417,844

**Scala di: 1:5000**

E = 1560541,573  
N = 4420417,844

**DATI CATASTALI**

|                         |                 |
|-------------------------|-----------------|
| Agenzia del Territorio: | NUORO           |
| Comune:                 | TORTOLI' (A355) |
| Sezione:                |                 |
| Foglio:                 | 5               |
| Allegato:               |                 |
| Sviluppo:               | Z               |



ALLEGATO 2 - PLANIMETRIA INDICANTE IL POSIZIONAMENTO DELLE AREE  
ATTREZZATE





### ALLEGATO 3

SCHEMA DI CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEL RESIDUO DEL CARICO NEL PORTO DI \_\_\_\_\_ - IMPORTO PRESUNTO DEL SERVIZIO € \_\_\_\_\_

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, nella sede del Comune di \_\_\_\_\_, avanti a me \_\_\_\_\_, incaricato delle funzioni di ufficiale rogante per il Comune di \_\_\_\_\_ si sono costituiti:

**da una parte**

il Comune di \_\_\_\_\_ - in persona di \_\_\_\_\_, domiciliato per il suo incarico nella sede del Comune di Tortolì, in via \_\_\_\_\_ (C.F. \_\_\_\_\_);

**dall'altra parte**

la Società \_\_\_\_\_, nella persona del legale rappresentante \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_ (P.IVA. e C.F. \_\_\_\_\_)

**Premesso che**

- l'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto nel D. Lgs. n. 182/2003, ha provveduto ad esprimere l'intesa sul Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e del residuo del carico del porto di Tortolì, come da deliberazione n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- con determinazione del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è proceduto ad indire un gara d'appalto mediante procedura \_\_\_\_\_, con il criterio del \_\_\_\_\_, per l'affidamento della concessione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e del residuo del carico del porto di \_\_\_\_\_, con importo a base d'asta pari € \_\_\_\_\_ esclusa I.V.A.;
- a seguito dell'espletamento della gara d'appalto di cui sopra, è risultato aggiudicatario, in via provvisoria, la società \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_;
- con determinazione del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara;
- con successiva determinazione del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, verificato il possesso da parte della società \_\_\_\_\_ dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica richiesti da \_\_\_\_\_, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva a favore della suddetta Società;
- la Società \_\_\_\_\_ ha provveduto a costituire idonea garanzia fidejussoria;

**Tutto ciò premesso**

Ritenuto di dover procedere alla stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa, di comune accordo, le parti sopra costituite convengono e stipulano quanto segue:

**ART. 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

**ART. 2 - Oggetto della concessione**





La concessione ha per oggetto il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi i pescherecci e le unità da diporto, che fanno scalo entro la circoscrizione territoriale di competenza dell'Ufficio circondariale marittimo di \_\_\_\_\_.

Per gestione dei rifiuti si intende la raccolta (prelievo, cernita, raggruppamento), il carico, il trasporto, lo scarico, il recupero, lo smaltimento dei rifiuti e le attività connesse, con le modalità previste nel Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_.

#### ART. 3 - Descrizione sommaria del servizio

Ferma restando la necessità che la raccolta avvenga per quanto più possibile in modo differenziato, il servizio consiste sostanzialmente in:

1. raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dalle navi che utilizzano i porti ricadenti entro la circoscrizione territoriale di competenza dell'Ufficio circondariale marittimo di \_\_\_\_\_, con le modalità previste nel Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_;
2. carico dei rifiuti consegnati dai produttori, il trasporto e lo smaltimento degli stessi secondo la frequenza necessaria ad una ottimale gestione del servizio e, comunque, non inferiore alla frequenza stabilita dal Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_
3. carico, trasporto e smaltimento degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie al piombo consegnati dai produttori, ogni qualvolta necessario per una ottimale gestione del servizio;
4. pulizia delle aree di lavoro di cui sopra, che dovranno essere sottoposte a periodici ed adeguati lavaggi e/o disinfezioni al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria, avendo riguardo ad intensificare tali lavaggi e disinfezioni durante i mesi estivi;
5. lavaggio con inaffiatrice, ovvero con manichetta, oppure con autobotti, delle aree utilizzate per la movimentazione dei rifiuti, di cui sopra, ogni qualvolta necessario e, comunque, almeno due volte al mese (orientativamente al giorno 1 e 16 di ogni mese);
6. pulizia immediata di eventuali residui dovuti a potenziali perdite di varia natura;
7. altri servizi affidati al soggetto concessionario con atto del Comune di \_\_\_\_\_ per motivi di sicurezza, igiene, o quant'altro previsto nella concessione del servizio;
8. gestione delle aree attrezzate individuate dal Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_;
8. tenere apposita contabilità dei rifiuti gestiti da trasmettere mensilmente al Comune di Tortolì e all'Ufficio circondariale marittimo di Tortolì.

#### ART. 4 - Disponibilità di mezzi e personale

- Quanto previsto dal presente contratto viene eseguito dal Concessionario come imprenditore professionale a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi propria con l'osservanza piena ed incondizionata di quanto previsto nel presente contratto e nel Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_, in maniera tale da raggiungere il risultato in esso Piano previsto, nonché di tutte le norme, termini, prescrizioni, condizioni e modalità contenuti e/o riportati e/o comunque richiamati nel presente contratto e nei documenti di cui all'articolo 17.





- Per l'esecuzione dell'appalto è previsto l'impiego giornaliero di almeno \_ operatori di cui almeno \_ autisti, appositamente abilitati, per \_\_\_\_ ore giornaliere per l'intera settimana (sette giorni su sette). Inoltre è individuato almeno un capo squadra responsabile dell'Impresa per il servizio in concessione.

L'impresa è tenuta a fornire al proprio personale, addetto allo svolgimento del servizio, tutte le attrezzature occorrenti per la completa esecuzione dello stesso ed a provvedere, tempestivamente, alla rimozione dei rifiuti non appena consegnati dai produttori.

L'impresa dovrà inoltre assicurare:

- - reperibilità per emergenze per 24 ore per 365 giorni/anno del personale;
- - regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali.

L'impresa è in possesso in forza di proprietà, comodato o nolo esclusivo per tutta la durata del contratto, delle attrezzature/mezzi di cui al Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_, il cui elenco è allegato al presente contratto. La disponibilità degli stessi deve essere provata da adeguata documentazione, con prova rinnovata ogni sei mesi. L'elenco dei mezzi e delle attrezzature riporta le capacità e le potenze relative, nonché l'indicazione dei mezzi/attrezzature aggiuntivi eventualmente messi a disposizione per l'esecuzione del servizio.

Il Concessionario è tenuto a mantenere costantemente in efficienza tutti i mezzi necessari per lo svolgimento del servizio. Qualora i suddetti mezzi non possano essere utilizzati per cause non dipendenti dalla volontà del Concessionario (guasti, incidenti ecc.) quest'ultimo è tenuto a provvedere alla loro immediata sostituzione al fine di evitare interruzioni del servizio, dandone immediata comunicazione al Comune di \_\_\_\_\_ e all'Autorità marittima.

E' facoltà del Concessionario del servizio dichiarare indisponibili i mezzi non destinati allo svolgimento del servizio, per non più di venti giorni ogni anno, al fine di effettuare i lavori necessari per il mantenimento in efficienza dei mezzi stessi. Tali periodi devono essere preventivamente comunicati al Comune di \_\_\_\_\_ e all'Autorità marittima, indicando in caso di indisponibilità degli stessi, con quali vengono sostituiti.

Il Concessionario è l'unico responsabile, per qualsivoglia titolo e/o causa, dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza nell'uso ed impiego dei mezzi e delle attrezzature necessarie all'esecuzione del servizio, nonché di ogni danno a persone, beni mobili e immobili anche di terzi, conseguenti all'esecuzione dei lavori, anche se causati da eventi fortuiti, pertanto dichiara sollevati ed indenni da ogni molestia a giudizio, sia il Comune di \_\_\_\_\_ sia il personale della stessa.

Il responsabile dell'attuazione del servizio per conto del Concessionario è il sig. \_\_\_\_\_, reperibile in tutte le ore della giornata (h. 24,00).

#### ART. 5 - Ammontare del canone concessorio

Il canone dovuto al Comune di \_\_\_\_\_ a fronte della concessione per l'espletamento del servizio oggetto del presente contratto è pari al \_\_\_\_% (\_\_\_\_%) del fatturato annuo dell'Impresa esecutrice relativo al servizio oggetto di concessione, con un minimo annuo di € \_\_\_\_\_ che dovrà essere versato anticipatamente all'inizio di ogni annualità contrattuale.

Al termine di ogni anno verrà determinato l'eventuale conguaglio dovuto dall'Impresa, qualora quanto corrisposto all'inizio dell'anno a titolo di canone concessorio fosse inferiore al \_\_\_\_% (\_\_\_\_%) del fatturato annuo relativo al servizio oggetto di concessione dell'Impresa esecutrice.





Il Concessionario entro e non oltre 7 giorni dal termine dell'anno contrattuale trasmetterà al Comune di \_\_\_\_\_ specifico resoconto relativo ai servizi svolti nell'anno e comunicherà l'ammontare del fatturato realizzato per il servizio in concessione.

Il Comune di \_\_\_\_\_ elaborerà l'importo del canone eventualmente ancora dovuto e lo comunicherà al concessionario che entro e non oltre 7 giorni dalla data della comunicazione verserà l'importo dovuto a titolo di canone concessorio.

L'ammontare del fatturato per il servizio oggetto della presente concessione verrà autocertificato dal Concessionario ai sensi del D.P.R. 445/2000. Il Comune di \_\_\_\_\_ si riserva di richiedere idonea documentazione di natura fiscale e/o societaria (bilancio, fatture, dichiarazioni IVA, etc...) a comprova di quanto dichiarato per l'anno di riferimento. Qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione, dovrà istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio.

#### ART. 6 - Cauzione

Si dà atto che il concessionario ha prestato apposita cauzione definitiva per un importo di € \_\_\_\_\_, mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa emessa da idonea compagnia assicuratrice aventi i requisiti previsti dalla normativa in materia.

Il mancato o ritardato pagamento del premio o di supplementi di premio non è opponibile al Comune di Tortolì ai fini della validità della garanzia.

La cauzione è vincolata per tutta la durata della concessione, e comunque fino a che ne sia disposto lo svincolo, e deve essere reintegrata entro 15 giorni a semplice richiesta del Comune di \_\_\_\_\_ qualora fosse necessario prelevare tutto o in parte detto deposito.

La cauzione sarà incamerata totalmente a favore del Comune di \_\_\_\_\_ in caso di rinuncia al servizio o di decadenza della stessa.

Il Comune di \_\_\_\_\_ si riserva la facoltà di incamerare il deposito in tutto o in parte in caso di inadempienze della concessionaria agli obblighi contrattuali, senza il diritto a rimborsi di sorta, mediante semplice comunicazione. Essa sarà incamerata parzialmente in caso di mancato pagamento del canone o delle penali irrogate in applicazione del presente contratto.

L'impresa concessionaria si obbliga, inoltre, a corrispondere qualsiasi somma occorrente per il soddisfacimento di crediti o per rimborsi di spesa che eccedono la misura del deposito cauzionale, anche nel caso in cui il Comune di \_\_\_\_\_ non si avvalga della facoltà di dichiarare la decadenza della concessione.

#### ART. 7 - Durata della concessione

La durata della concessione del servizio sarà pari a \_\_\_\_\_, decorrenti da \_\_\_\_\_.

#### ART. 8 - Subingresso, decadenza e revoca della concessione

Il subingresso di terzi nella concessione di cui al presente capitolato non è ammesso. L'Impresa appaltatrice non può cedere in subappalto od a cottimo, in tutto o in parte il servizio.

Il concessionario del servizio decade dalla concessione nei seguenti casi:

- a) per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;
- b) per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nell'art. 5;





- c) per mancata presentazione o rinnovo della cauzione di cui all'art. 6;
- d) per mancato rispetto dei termini indicati dal Comune di \_\_\_\_\_ per l'eliminazione della causa impeditiva a fornire il servizio di cui all'art. 3;
- e) per reiterato mancato rispetto delle norme che regolano la gestione dei rifiuti;
- f) per reiterata inosservanza delle norme in materia assicurativa, previdenziale, retributiva, di sicurezza e sulla prevenzione degli infortuni.

La decadenza è dichiarata dal Comune di \_\_\_\_\_ mediante delibera da trasmettere per raccomandata A.R., previo esame delle deduzioni del Concessionario e comporta l'incameramento della cauzione.

La concessione è revocata, senza diritto ad indennizzi o risarcimenti, qualora il Concessionario non sia più in grado di gestire ulteriormente il servizio.

In caso di decadenza/revoca il concessionario non potrà pretendere che il pagamento dei servizi eseguiti, regolarmente accertati, fino all'intera giornata della risoluzione del contratto, tenuto conto delle eventuali detrazioni.

#### ART. 9 -Norme di sicurezza

Il Concessionario assumerà in proprio ogni rischio di danni a cose o persone, siano essi dipendenti o terzi, nell'area di svolgimento del servizio in questione.

Il Concessionario del servizio dovrà adottare tutte le misure atte a tutelare l'integrità del personale dipendente e di terzi, applicando tutte le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro ed in particolare dovrà provvedere al rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. (predisposizione dei piani di sicurezza per l'espletamento del servizio, aggiornamento dei piani, predisposizione della ulteriore documentazione richiesta dalle vigenti norme in materia di sicurezza, etc...).

#### ART. 10 - Oneri e obblighi del Concessionario

Oltre agli obblighi di cui al precedente articolo 4, il Concessionario del servizio è tenuto a:

1. applicare nei confronti del proprio personale dipendente condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili ai sensi delle leggi vigenti nel periodo di durata della concessione, nonché adempiere regolarmente agli obblighi ed oneri assicurativi, assistenziali ed altro previsti dalla normativa vigente;
2. fornire il personale di tesserino di riconoscimento, adeguato abbigliamento, con apposita dicitura che valga a far riconoscere il personale addetto al servizio e d.p.i. individuati nell'apposito piano operativo facente parte integrante e sostanziale del presente contratto, seppur non allegato;
3. realizzare, con oneri a proprio carico, le aree attrezzate all'uso individuate dal Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_; il concessionario sarà altresì tenuto alla corretta gestione delle medesime aree;
4. eseguire o far eseguire a proprie spese presso laboratori specializzati eventuali analisi chimiche e/o fisiche atte a stabilire la classificazione e relativo codice di identificazione dei rifiuti ai fini dello smaltimento finale, e/o per risolvere eventuali controversie che potrebbero insorgere con i produttori di rifiuti.

Il Concessionario del servizio, in qualità di detentore, è unico responsabile delle operazioni di pesatura, ritiro, trasporto e recupero o smaltimento dei rifiuti e della corretta applicazione della normativa vigente in





materia di rifiuti. Il Concessionario dovrà pertanto ottemperare alle disposizioni di legge inerenti il ciclo di gestione dei rifiuti, ai sensi della vigente normativa in materia, e presentare la documentazione prevista ai sensi di legge ai fini dei controlli da parte degli Enti competenti.

#### ART. 11 - Pagamenti

Il Concessionario del servizio avrà diritto al riconoscimento dei pagamenti delle tariffe da parte degli utenti del servizio, entro i termini previsti dalle vigenti norme in materia. Si applicano le tariffe riportate nel piano economico e finanziario prodotto dal Concessionario durante la fase di aggiudicazione della concessione dei servizi e allegato al presente contratto.

L'adeguamento ISTAT alle tariffe sarà applicato a far data dal 01/01/20\_\_ se consentito dalla normativa vigente o derivante dall'Autorità Comunitaria.

Lo stesso Concessionario non potrà in alcun modo rivalersi sul Comune di \_\_\_\_\_ per effetto del mancato o ritardato pagamento delle tariffe da parte degli utenti del servizio.

#### ART. 12 - Penali

Sono determinate le seguenti penali:

1. per mancato servizio, o ritardato servizio, o servizio interrotto, o sospeso per motivi ingiustificati, € \_\_\_\_\_ per ogni nave;
2. per inadempienza alle disposizioni del Comune di \_\_\_\_\_ ed alle condizioni di contratto, e/o per poca diligenza nella esecuzione delle medesime, € \_\_\_\_\_ per ogni giorno di inadempienza.

Gli accertamenti di tali mancanze saranno effettuati dal personale del servizio di sorveglianza designato dal Comune di \_\_\_\_\_ e l'Amministrazione appaltante adoterà con atto motivato, di volta in volta, le proprie determinazioni che saranno notificate con formale lettera di contestazione al Concessionario.

Le ispezioni di cui all'art.11 del D.Lgs 182/2003 verranno eseguite dalle locali Autorità Marittime.

Per mancato pagamento entro trenta giorni, naturali e consecutivi, di una penale cui l'importo è stato precedentemente notificato al Concessionario con raccomandata A.R. il Comune di \_\_\_\_\_ si rivarrà sulla cauzione di cui ai precedenti articoli.

Dopo cinque contestazioni con relativo addebito di penalità, nell'arco dello stesso anno, il Comune di \_\_\_\_\_ avrà la facoltà di dichiarare la decadenza della concessione e di risolvere il contratto senza ulteriore preavviso, oltre che di affidare il servizio ad altra impresa, addebitandone i maggiori oneri conseguenti al Concessionario inadempiente salvo l'obbligo di quest'ultimo di corrispondere al Comune di \_\_\_\_\_ le penali relative agli addebiti contestati.

Dopo trenta giorni di ritardo nella fase di attivazione del servizio per fatto imputabile al Concessionario, ferma restando l'applicazione delle penali di cui sopra, il rapporto si intenderà risolto con conseguente decadenza/risoluzione della concessione/contratto, ove precedentemente rilasciata/stipulato, di diritto ad insindacabile giudizio del Comune di \_\_\_\_\_ e senza alcun ulteriore preavviso per l'Impresa a cui carico saranno posti tutti i danni derivanti al Comune di \_\_\_\_\_ in conseguenza della ritardata attivazione del servizio.

E' fatto salvo in ogni caso il diritto del Comune di \_\_\_\_\_ ad essere risarcito del maggior danno subito.





ART. 13 - Osservanza delle leggi sull'assunzione del personale, sull'infortunistica e sulla sicurezza sul lavoro

L'Impresa si obbliga ad osservare scrupolosamente le norme in vigore e quelle che eventualmente venissero emanate durante l'esecuzione dell'appalto in materia di assunzione di manodopera, versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi.

L'Impresa si obbliga, altresì, ad osservare scrupolosamente le norme in vigore e quelle che eventualmente venissero emanate durante l'esecuzione dell'appalto in materia antinfortunistica, di sicurezza sul lavoro e salute dei lavoratori. Il sig. \_\_\_\_\_ sarà responsabile del rispetto delle misure di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro riportate nei documenti sulla sicurezza previsti a norma di legge.

ART. 14 - Trattamento economico del personale

L'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale del lavoro di categoria e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolge il servizio anzidetto.

L'Impresa si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi, anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperativa, anche nei rapporti con i soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Impresa, anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale ed artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

È facoltà dell'Appaltante revocare la concessione in caso di mancata osservanza di quanto prescritto.

Qualora l'Impresa sia ricorsa illecitamente al subappalto, resta comunque responsabile per l'inosservanza delle norme anzidette nei confronti dei lavoratori impiegati nell'espletamento del servizio.

In caso di inottemperanza agli obblighi sopra precisati, accertata dall'Appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro o da altro Organo di controllo, l'Appaltante medesima procederà a norma di legge.

ART. 15 - Osservanza delle Leggi e dei Regolamenti in vigore

L'appaltatore è tenuto alla piena osservanza delle ordinanze emanate in materia di gestione dei rifiuti dall'Autorità Marittima, oltre che della legislazione in materia di gestione dei rifiuti.

Inoltre, è tenuto all'osservanza del D. Lgs. 163/2006 e delle norme stabilite dal Regolamento emanato con D.P.R. n. 207 del 05/10/20120 e s.m.i., in materia di direzione, contabilità e collaudo dei lavori, per quanto applicabili, nonché delle disposizioni regolamentari delle Autorità Marittime, doganali, sanitarie e di ogni altra Amministrazione Pubblica, per quanto di rispettiva competenza.

ART. 16 – Spese

Le spese del presente atto e sue consequenziali sono a carico della Società \_\_\_\_\_.

ART. 17 - Documenti che fanno parte del contratto

Sono allegati al presente contratto :

il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico approvato con Ordinanza n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_ emessa da \_\_\_\_\_.

